

RIVE/BEHLES

Giovanni Fanelli



Ogni branca disciplinare della storia presenta sue proprie specifiche difficoltà. La storia della fotografia, disciplina ancora piuttosto giovane, presenta una difficoltà di fondo: a fronte dell'enorme quantità delle opere, i documenti relativi sono quantitativamente più scarsi rispetto ad altre discipline.

La storia delle interrelazioni fra i fotografi nel corso dell'Ottocento è ancora in massima parte da fare e per molti aspetti non potrà essere forse mai esaurientemente fatta, vista la difficoltà a trovare documenti in merito, considerata la scarsa o limitata importanza che all'epoca gli stessi fotografi, o almeno molti di essi, attribuivano alla paternità e al riconoscimento delle immagini fotografiche.

Nei miei lavori su Sommer (G. Fanelli, *L'Italia virata all'oro. Attraverso le fotografie di Giorgio Sommer*, Pagliai Polistampa, Firenze 2007, pp. 25-26) e su Rive (G. Fanelli, *Robert Rive*, Mauro Pagliai editore,

Firenze 2010, pp. 8) ho segnalato e indagato il problema dei rapporti delle opere dei due fotografi. Nella monografia su Rive sono segnalate anche tracce della necessità di estendere la ricerca circa tali rapporti anche a all'opera di Edmond Behles, fino al 1857-1858 partner di Sommer. La tavola 31 della monografia riproduce una veduta del «ponte e Castel Sant'angelo» a Roma, numero 1006 del catalogo Rive, rinvenuta incollata su supporto di cartone con il timbro a secco di Behles.

Recentemente ho individuato una stampa fotografica della veduta di San Giovanni in Laterano, variante di quella numero 1007 del catalogo Rive riprodotta nella stessa monografia alla tavola 24 (misure: 19,5x26). La stampa (17,7x24,2), di cui qui sopra si propone la riproduzione, è incollata su un supporto con timbro a secco Behles. Rispetto a quella riprodotta nel volume monografico essa risulta tagliata al margine inferiore eliminando il titolo e la dichiarazione di paternità («RIVE») e sul lato sinistro escludendo il carro di fascine al margine del marciapiede e nello sfondo buona parte del palazzo della Scala Santa. Tale taglio non è senza conseguenze rilevante nell'equilibrio degli ampi e risonanti rapporti spaziali dell'immagine della grande piazza romana.

Nell'immagine è presente, isolato al centro della piazza assolata la figura di un uomo che ritorna in molte immagini di Rive, quella di lui stesso o di un suo aiutante.

La natura dei tagli e la presenza della figura segnalata confermano che la ripresa sia dovuta a Rive e inducono a concludere che Behles abbia diffuso a suo nome immagini di Rive.